



Primo Piano - Nomine dei collaboratori di Sangiuliano: chiarezza sulla normativa e i limiti del Ministero della Cultura

Roma - 04 set 2024 (Prima Pagina News) Sergio Santoro, Presidente Onorario del Consiglio di Stato, chiarisce l'equivoco sulla vicenda Sangiuliano-Boccia: le nomine e i rimborsi dei collaboratori del Ministro della Cultura seguono regole precise stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio, escludendo ogni sospetto di irregolarità.

A margine della vicenda Sangiuliano-Boccia vi è un evidente equivoco: la nomina dei collaboratori del ministro della cultura non è un atto libero nei fini, ma è dettagliatamente disciplinata dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 15 marzo 2024 (regolamento di organizzazione del Ministero della cultura), che all'art.32, comma 6°, dà al Ministro la facoltà di nominare quindici suoi consiglieri a contratto, "nonché fino a ulteriori quindici Consiglieri a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute". Il che comporta che i collaboratori nominati a titolo gratuito possono ottenere solo il rimborso delle spese verificate dagli organi di controllo contabile dello stesso Ministero e poi corrisposte dagli uffici preposti ai pagamenti. Quindi non ha senso imputare al ministro il sospetto di rimborsi non dovuti, la cui corresponsione spetta ad altri autonomi organi e solo alle anzidette condizioni. Né ha senso criticare il potere dello stesso ministro di avvalersi, ovviamente entro i limiti assegnati dalla norma, della collaborazione di chi ritiene più idoneo. Quanto ai comportamenti tenuti nelle occasioni ufficiali, è ovvio che ciascuno risponde dei propri. Così, l'analisi di Sergio Santoro, Presidente onorario del Consiglio di Stato

(Prima Pagina News) Mercoledì 04 Settembre 2024